Anno XXXIV Sabato 27 Gennaio 1900 Conto corrente con la posta N. 24

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Per il prestigio dei capi dell'esercito

Da un po' di tempo è ricominciata nei giornali la ridda delle notizie, che vorrebbero essere officiose, e che sono per lo più tendenziose, circa cangiamenti più o meno prossimi nelle alte cariche dell'esercito.

Crediamo che con questo giuoco di chiacchiere, ispirate per lo più da qualche isolato desiderio di carriera, che vorrebbe soddisfarsi, eliminando coloro che tengono la testa della colonna, si riesca ad un difetto nell'educazione disciplinare dei giovani ufficiali; ad impedirla, a prevenirla anzi, dovrebbesi prendere posizione netta senza lasciare che intorno ad ipotetici provvedimenti dilaghi per mesi e mesi un pettegolezzo pregiudichevole all'autorità dei capi dell'esercito.

Diciamo che questa è desiderabile cosa e crediamo vi si possa riuscire; poichè coloro cui spetta il provvedere sanno benissimo dove si fucinano le notizie di cosiffatta natura.

A torto difatto si imputerebbe ai giornali di raccogliere tutte queste dicerie; essi fanno il dover loro di cronaca, e attingono a fonti che dovrebbero essere le migliori.

Non sono i giornalisti che si divertano ad inventare le notizie che riferiscono a movimenti nell'esercito; i corrispondenti dei giornali si credono in obbligo di segnalarle soltanto perchè quelle voci sorgono dall'ambiente che dovrebbe essere bene informato.

E veramente bene informato lo è; in quei circoli si è persuasi che nulla c'è ancora di deciso in merito a questo od a quel collocamento a riposo; ma si è pure altrettanto persuasi che a forza di dire e di far dire: — il tal generale dovrà essere presto eliminato dai quadri — e di accogliere con dubbi e con risatine smentite, queste si fanno via via meno rigide e sicure; e viene il giorno in cui l'opinione pubblica è preparata, e non è difficile forzare la mano al ministro e strappargli una decisione che tanto tanto, si dice per coonestarla, è ormai attesa da tutti e non desterà più nessuna sorpresa e non provocherà più nessuna protesta.

Emilio Zola ha reso bene questo stato psicologico, quando, descrivendo la febbre di scavalcarsi l'un l'altro che accende gli impiegati del magazzino *Au bonheur des dames*, usa una frase brutale, e dice che nel vasto magazzino sentivasi come un maciullar di mandibole quasi i sotto-capi ingoiassero i capi che ostacolavano l'avanzamento.

Ma se questa avidità è poco simpatica in qualunque amministrazione, è antipatica e deleteria nelle file dell'esercito dove la disciplina ed il successo collettivo riposano sulla confidenza nei capi.

Come potrà essere questa salda, come potrà determinar la devozione entusiastica nei gregari se si lascia che per mesi e mesi l'autorità ed il valore di un generale vengano non solo discussi, ma diminuiti dal vocio crescente che annunzia come imminente il collocamento a riposo.

La cosa è scorretta, e ci suggerirebbe gravi parole, e ci condurrebbe a dire verità amare che dimostrerebbero con quali sistemi tortuosi si conducano delle accanite campagne contro valentuomini che non si saprebbe in qual modo attaccare di fronte.

Ma, nell'affetto nostro per l'esercito, ci siamo proposti di non dar maggiore abbrivo ai pettegolezzi interessati, e di accennare soltanto alla importanza della pienezza dei riguardi in cui vuol essere mantenuto il prestigio dei capi dell'esercito.

Nulla diremo adunque circa l'opportunità di alcune delle decisioni che col mezzo del « si dice » e delle indiscrezioni si vorrebbero suggerire al ministro; ci limitiamo a notare che se si confermasse la notizia del collocamento a riposo che il generale Orero sollecitebbe per motivi di salute, il rammarico sarebbe largo e sentito per veder allontanarsi dall'esercito un generale di provato valore.

Chè se ragioni di salute imponessero questo sacrificio, tanto più nelle sfere militari si dovrebbero circondare della miglior autorevolezza tutti coloro che, serbando tutta la fiducia e tutto l'entusiasmo occorrenti all'altissima carica, non possono e non devono essere oggetto di leggere discussioni finchè è loro affidata la grande responsabilità dell'ufficio.

L'osservazione ci è venuta spontanea pensando ai dubbi che possono turbare l'educazione dei nostri giovani ufficiali, quando essi vedano l'insistenza nel giuoco tendenzioso delle notizie fornite ai giornali da quelle tali officine, notizie che sembrano ogni momento mettere in forse la posizione dei capi dell'esercito.

La carriera delle armi è per sua natura e per sua missione tale da guadagnar e imporre la disciplina per l'autorità dei capi, che verrebbe sminuita invece pel malsano effetto delle odierne chiacchiere imprudenti e interessate.

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

e gli artisti fiorentini

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 26 gennaio 1900.

Nello studio del prof. di scultura Trentanove ho ammirato una statua al naturale di Victor Hugo, destinata per l'Esposizione di Parigi. Sta Victor Hugo seduto su d'una poltrona, ha nella destra una penna e la sinistra, poggiata al mento, regge leggermente la bella testa inclinata e pensosa: dallo sguardo astratto, immobile, dalla corrugazione delle ciglia, dalle quasi impercettibili contrazioni dell'intera fisonomia s'indovina l'intensità del pensiero che la mente del grande scrittore elabora in quell'istante e ci s'aspetta di vederlo ad un tratto sorgere e scrivere per fissare le idee concepite.

Io credo che il prof. Trentanove abbia avuto una ben felice idea nello scegliere un tale soggetto. E' bello vedere il genio che onora il genio, ed i Francesi si sentiranno solleticati nel loro amor proprio vedendo onorato da egregi artisti forestieri il loro eminente scrittore.

Lungo sarebbe se volessi enumerare tutti i capolavori che si vedono in tale studio, accennerò soltanto al guerriero spartano morente sullo scudo, opera splendida e giustamente apprezzata, essendo stata acquistata per il museo di Chicago.

Nè voglio tacere d'una particolarità singolare che notai in tale studio, cioè, che appena si entra si vede un monumento ad un padre gesuita, mentre in fondo allo studio fra il monumento a Garibaldi eseguito per Genova, quello a Vittorio Emanuele (troppo vero a dire il vero) eseguito per Firenze, ed altri lavori di minor mole, è in lavoro e già a buon punto un grandioso monumento ad un capo della massoneria americana che sarà fuso in bronzo e spedito a Washington.

L'arte e la scienza fan sì che gli estremi si tocchino.

—

Nello studio del pittore Zinzani ho ammirato un bellissimo quadro con figure al naturale intitolato: *Collettivismo anonimo*, parimenti destinato all'esposizione di Parigi.

Quattro belle ragazze del popolo toscano, quattro tipi scelti con arte e filosofia concorrono collettivamente alla composizione d'una lettera anonima: la varietà delle fisonomie e delle pose, dell'espressione, dei caratteri fisici, non potrebbe essere migliore. Dal volto d'ognuna traspare facilmente il carattere, l'individualità, quasi dirò il pensiero, talchè formano un assieme genialissimo e l'osservatore si diletta vagando con lo sguardo dall'una all'altra delle bellissime figure, ammirandole singolarmente o nell'insieme — come si ammira un bel mazzo di rose fatto con le più belle e caratteristiche varietà della specie — mentre col pensiero può scrutare l'indole, il carattere, l'individualità di ciascuna figura, le quali sono studiate con mente d'artista, ed eseguite magistralmente com'è proprio dello Zinzani.

Io credo che tal quadro sarà giustamente apprezzato a Parigi, come lo è già qui.

—

In Via Arnolfo nello stabilimento di mosaici del sig. Montelatici si sta componendo un grandioso quadro con ornati pregievolissimi su disegno del pittore Caini. Il quadro rappresenta l'annunciazione di Maria, e viene eseguito con splendida tavolozza ed assoluta precisione di disegno. Non si tratta già d'un mosaico comune simile a quelli di Venezia o di qui, a piccoli pezzetti di vetro o pietra, ma d'una novità assoluta, a quanto mi vien detto. Le pietre di varii colori vengono ridotte a lamine d'ugual spessore e quindi traforate a disegno e in questi trafori s'incastrano altre pietre di varii colori pariment intagliate a disegno in modo che formano uno splendido mosaico che supera per grazia, eleganza ed armonia di tinte e di disegno quello di Venezia, e quello usuale di Firenze nonchè l'intaglio.

Anche questo lavoro credo che farà bella mostra all'esposizione di Parigi pes la sua novità nonchè per i suoi pregi. X.

Un Congresso penitenziario internazionale

Nella prima quindicina del prossimo agosto si riunisce a Bruxelles, sotto il patronato del governo belga, un Congresso internazionale penitenziario.

Esso costituirà senza alcun dubbio, un avvenimento nella scienza penale.

Il primo Congresso penitenziario internazionale si riunì a Francoforte nel 1846; non contava che 75 aderenti.

L'anno seguente a Bruxelles il secondo Congresso ne contava 200. Ambedue peraltro non ebbero che un carattere puramente privato.

Nel 1872 l'istituzione divenne ufficiale ed a Londra 22 paesi erano rappresentati con circa 100 delegati.

Fu a Londra che si decise la creazione della Commissione penitenziaria internazionale che divenne, a partire dal 1875, un organismo permanente ed ufficiale avente la missione di « raccogliere i documenti e le notizie relative alla prevenzione ed alla repressione di delitti nonchè al regime penitenziario, onde illuminare i governi sulle misure generali da prendersi per prevenire le infrazioni alla legge penale ed assicurare la loro repressione emendando i colpevoli. ».

Questa commissione è oggi presieduta dal signor De Latour, direttore generale della polizia belga. Sonvi rappresentati i seguenti paesi: Svizzera, Norvegia, Stati Uniti, Inghilterra, Ungheria, Granducato di Baden, Italia, Francia, Olanda, Russia, Grecia, Danimarca.

Il Congresso di Bruxelles sarà il sesto dei Congressi penitenziari ufficiali propriamente detti.

Comprenderà quattro sezioni: Legislazione penale, istituzioni penitenziarie, istituzioni preventive, questioni relative all'infanzia ed ai minori.

Il programma elaborato dalla Commissione internazionale comprende 16 questioni.

Ecco le più interessanti:

« Devesi ammettere l'estradizione dei nazionali ?

« Quali sarebbero i mezzi più pratici onde assicurare alla vittima del delitto l'indennità dovutagli dal delinquente ?

« Sonvi delle categorie di delinquenti cui si possa applicare la sentenza indeterminata e come devesi realizzare tale misura ?

« Quali misure potrebbero essere raccomandate onde reprimere più efficacemente il ricatto ? Devesi stabilire una procedura speciale per questo delitto ?

« Secondo quale principio il servizio sanitario e medico degli stabilimenti penitenziari dovrebbe essere organizzato ?

« Effetti del regime cellulare sulla criminalità e la recidiva, come sulla salute mentale e fisica dei detenuti.

« Qual'è l'influenza dell'alcoolismo sulla criminalità ?

« Secondo quali regole devesi organizzare l'insegnamento professionale negli stabilimenti di correzione ? »

La Commissione internazionale nella sua ultima riunione ha deciso di provocare la pubblicazione di monografie sullo stato attuale delle prigioni nei singoli Stati. Queste monografie, che saranno pubblicate in occasione del Congresso di Bruxelles, costituiranno un quadro interessantissimo dei vari sistemi carcerari in uso all'aprirsi del ventesimo secolo.

Un fatto nelle carceri di Teramo

Lasciamo tutta la responsabilità al *Centrale* di Teramo, delle seguenti notizie:

Alcuni detenuti avevano pensato di fuggire dal carcere, ed avevano imaginato un bel piano, che secondo i competenti, doveva necessariamente riuscire.

Il piano era questo. Dopo aver rovesciata una tinozza d'acqua, far osservare al guardiano che veniva a far la ronda alla notte, la voluta disgrazia: profittare del momento in cui il guardiano si chinava per acciuffarlo al collo e togliergli le chiavi; ucciderlo con la sua stessa daga: impadronirsi degli altri guardiani, ed aprire la porta del carcere a tutti i detenuti.

Questo il piano meditato tra 4 o 5 detenuti, che poi avevano passato la voce agli altri commilitoni delle altre camerate.

Ma siccome in mezzo ai camerati ce n'è sempre qualcuno che deve scontare una pena di pochi giorni, uno di essi fece la spia, e la sera complottata pel colpo, i capi congiurati e gli altri detenuti si misero tutti a letto vestiti.

Giunto alla sera il guardiano di ronda, questi che aveva già mangiata la foglia, domandò ad uno dei detenuti perchè era vestito, e appena quegli si preparava a fare il colpo, giunsero altre guardie e soldati, e la meditata fuga andò in fumo.

Epilogo del colpo tentato fu che uno dei detenuti, l'Angelini Pietro, teramano, fu messo in cella e confessò tutto. Ci si dice pure che del fatto sono state vivamente impressionate le autorità, alcune delle quali vorrebbero far credere ad una semplice sommossa.

Il certo si è che come altra volta avvertimmo, nel nostro carcere è raddoppiata la vigilanza; ell'esterno sono aumentate le sentinelle, e si è in continuo timore per Acciarito e presunti complici.

Una rivoluzione tipografica

Le macchine da comporre nel Belgio

Di fronte alla resistenza del sindacato dei tipografi contro l'introduzione delle macchine da comporre, la Lega Democratica Belga aveva incaricato tre dei suoi membri di fare una inchiesta sul funzionamento di queste macchine e sulle conseguenze che la loro introduzione negli stabilimenti tipografici può avere per gli operai.

Dopo aver constatato che queste macchine dal 1897 ad oggi hanno raggiunto nel Belgio il numero di 40, il relatore conclude come segue:

1. L'introduzione delle macchine da comporre si è compiuta in modo diverso da quanto concerne le condizioni dei salari e del lavoro, ma gene-

---

3 Appendice del *Giornale di Udine*

ANNITA COSTAPERARIA-RAMPOGNA

Amore e dovere

(Novella)

Intanto le guardie avevano trovato, nella berretta da viaggio d'un giovanotto dall'apparenza civile, un involto di carta nel quale aveva celato la somma rubata alla signora. Venne immantinente ammanettato e tradotto alle carceri. Poscia il capo stazione diè l'ordine dello sfollamento. La signora non sapeva come esprimere la sua gratitudine verso l'impiegato che s'era mostrato così premuroso con lei e questi, come per ricompensa le chiese, con un grazioso complimento, la di lei carta da visita.. La donna appagò il desiderio e mentr'egli leggeva il suo nome, ella s'accorse che costui impallidiva.....

Perchè ?.....

Wanda Marini ? — fece un po', con gli occhi spalancati, col tremito febbrile nella voce, — Wanda Marini, moglie al pittor tedesco Szegierscki ?

Si, rispose stupita la signora..... sono io e perchè tale domanda ?

— Perchè.... perchè.... — balbettò come paralizzato il capo stazione — il perchè ve lo dirò poi.... signora — disse, scostandosi dalla gente che li osservava. Favorite, di grazia, nel mio ufficio.... per il treno c'è tempo tre quarti d'ora.... debbo dirvi cosa che vi può interessare.

Ella obbedì ed entrò in una saletta, illuminata a gaz. L'impiegato chiuse dietro di sè la porta e poi in uno slancio prese tra le sue le mani diaccie della donna e, fissando gli occhi in quelli di lei: « Non mi conosci ?.... non ti ricordi ?..... non ti ricordi più ? » pronunciò come un sibilo e stringendola a sè.

Quella voce, quel modo di parlare avevano sollevato in Wanda la cortina dei ricordi e dopo aver scrutato per qualche istante fra essi, venne una viva luce, istantanea ad illuminarli. «Mario Silvestri ?.... Voi ?.... tu ?... chiese la donna angosciosamente, con un pallore mortale sul volto.»

« Sì — sono io.... — sono io ! — » rispose l'altro.

« E' il destino che mi ti mette di nuovo dinanzi ! Quando ho sentito la tua voce e t'ho vista scendere dal carrozzone ho provato un non so che di strano, come un brivido al cuore.

«Esso ti aveva riconosciuta ! Ah ti rivedo, ti rivedo finalmente ! Son dieci anni, dieci lunghi anni che non ti....

«Sei più bella di prima, di quando io impazziva per te d'amore !.... Non rivedo la vergine fanciulla che lungamente sognai e desiderai invano.... ma la donna d'un altro, l'angelo d'un altro! Wanda, Wanda...: in quel giorno in cui ricevetti l'ultima tua lettera, nella quale imploravi il mio aiuto contro la tirannia dei parenti che t'obbligavano ad un matrimonio di speculazione, io avrei voluto troncare la mia esistenza, perchè mi era impossibile esserti di giovamento. Tu, povero angelo, mi dicevi che m'avresti sempre amato, perchè fossi venuto in tuo soccorso ed io, miserabile, non potei correre ai tuoi piedi, per evitare la mia e tua infelicità, perchè ero privo di mezzi allora. Ero un semplice impiegato in quell'epoca ed i miei non mi avrebbero permesso di sposarti, perchè volevano che io trovassi una cospicua dote!

L'inevitabile doveva prendere il suo corso. Andasti sposa e, mentre tu, con nodo indissolubile, ti legavi per tutta la vita, io lontano bestemmiavo e t'invocavo ! — Oh le lunghe ore, i giorni orribili che provai !... — le veglie, gli spasimi atroci per la terribile ferita... quale cupa disperazione !

Wanda..... infine io ti rivedo ancora, ho ancora la grazia di rivederti, soave creatura ; risento la tua voce... Wanda, fammi felice.... lascia, ti prego, lascia ch'io ti baci e poi.... prendi uno stile e seppelliscilo nel mio cuore: sarò il più felice degli uomini, morendo per te, e vicino a te !

La giovane donna, coperta la fronte d'un sudor freddo, singhiozzava, singhiozzava....

Il passato le ritornava a galla e l'amore, coperto dalla cenere degli anni e dalla quiete famigliare risorse, divampando gagliardo, terribile.

Quale immane battaglia in quel povero cuore ! La passione per quell'uomo che le stava dinanzi attendendo pietà, il sentimento forte del dovere verso il marito affettuoso, nobilissimo, il pensiero per il bimbo roseo che aveva lasciato a casa, cozzavano tra loro producendo la febbre, l'angoscia...

Dunque ?... — riprese con amarezza il signore — Per te, che m'amavi sino alla follia non sono bastevoli tanti anni d'amore senza speranza; per te nulla è il racconto del mio soffrire, del colpo mortale, di cui ancora risento il doloroso effetto.....? il tuo cuore non è quello della sublime fanciulla che un dì, in lontano maggio fiorito, alla luce sfolgorante del sole mi giurò eterno amore.....! Va.... va.... tu sei una donna come tutte le altre...... senz'anima.... senza..... »

Non potè finire chè Wanda si gettò tra le braccia di lui e diede in uno scoppio di pianto, interrotto da singhiozzi convulsi. Si sentiva vinta !

« Di su, perchè piangi ora ?.... da brava, non mi dilaniare il cuore, bambina mia.... ; dimmi che mi ami, dimmi che l'anima tua m'appartiene..... mi basta ! » Disse pure piangendo il signore, baciandole i capelli, la fronte. « Hai paura di me.... ? mi credi debole e basso al punto da rendermi indegno al tuo cospetto, ingannando tuo marito, ed erigendomi a fantasma odioso nel tuo avvenire ? ! ! Troppo alto è il mio cuore, troppo nobili i sentimenti miei, Wanda adorata !

(Continua)

ralmente ha diminuito la durata della giornata di lavoro di un'ora ed ha aumento il salario da 50 ad un franco al *giorno*:

2. Il collocamento di una macchina da comporre deve fare in modo che i vapori del piombo possano facilmente scomparire;

3. I tipografi agiranno prudentemente preparandosi alla introduzione graduale di queste macchine, specialmente imparando il *tasteggio* di una macchina da scrivere;

4. L'introduzione della macchina da comporre vuole la produzione di una copia in cui non ci sia quasi nulla da modificare.

Secondo il rapporto, se queste condizioni saranno osservate, gli operai non avranno nulla da temere dell'introduzione della macchina da comporre.

Parlamento Nazionale

Seduta del 26 gennaio

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 16.

Il Presidente fa una splendida commemorazione del compianto Domenico Farini, che per molti anni presiedette all'Alto consesso.

La seduta viene quindi levata alle ore 16.10.

La tragedia di Karkoff

Si ha da Pietroburgo: Si hanno i seguenti particolari sul sanguinoso dramma svoltosi, a Karkoff, fra il maggiore Babiew, del reggimento «Tamboski» e il primo tenente dello stesso reggimento, Bacikow. Il maggiore Babiew da lungo tempo sospettava della fedeltà della propria moglie. Sapeva che il primo tenente Bacikow corteggiava sua moglie con molta assiduità.

Domenica scorsa c'era una festa nel Casino militare e i coniugi Babiew ci andarono. Il primo tenente Bacikow conversò e ballò a lungo con la moglie del suo maggiore. Questi, senza farsi scorgere, spiava attentamente quella coppia. Ad un certo punto della festa i due si allontanarono dalla sala da ballo ed attraversarono un corridoio. Il maggiore corse loro dietro.

I due imprudenti innamorati credendosi soli si scambiarono un bacio. Il maggiore reprimendo la rabbia retrocedette e apparentemente calmo, ritornò in sala e quindi prese posto al tavolo di giuoco.

Dopo la festa, il maggiore Babiew ricondusse la moglie a casa e finse di ritirarsi nella sua stanza. Invece si recò nella stanza del Bacikow, che abita nella stessa casa. Il tenente era già coricato. Il maggiore, estratta la rivoltella e avvicinatosi al letto del Bacikow, gli gridò: «Raccomanda subito l'anima tua a Dio, perchè quest'è l'ultimo istante della tua vita», e così dicendo esplose tre colpi di rivoltella sulla testa del Bacikow, il quale rimase fulminato. Il maggiore, dopo aver compiuto la sua vendetta, coperse il cadavere con un tappeto. Rientrò nel quartiere, baciò i suoi bambini quindi si costituì agli arresti militari.

La guerra nell' Africa Australe

L'abbandono di Spionskop

Londra, 26. Un telegramma del generale Buller del 25 corrente, a mezzodì, annuncia che nella notte il generale Warren aveva sgombrato Spionskop, molto probabilmente perchè la posizione non solo non era più vantaggiosa, ma creava alle truppe inglesi nuovi pericoli.

Il telegramma di Buller che annuncia l'abbandono di Spionskop, ha costernato la popolazione. L'impressione è tanto più profonda, perchè la notizia dell'abbandono è giunta assolutamente inaspettata, mentre invece si attendeva l'annunzio di nuovi successi. Nessuna spiegazione si ebbe finora sullo scacco delle truppe inglesi.

Il ministero della guerra comunica un dispaccio del generale Buller nel quale dice che le perdite degli inglesi il 24 gennaio furono: ventiquattro morti, tra cui sei ufficiali, centocinquantacinque feriti tra cui tredici ufficiali, e trentuno mancanti.

Corre voce persistente della formazione di un Ministero della difesa nazionale con Rosebery, Chamberlain e Devonschire. I circoli bene informati non vi prestano fede.

Il Consiglio dei ministri si è riunito al Ministero degli esteri.

Bombardamento di Kimberley

Londra, 26. — Un telegramma da fonte boera, datato da Pretoria 21, dice che i boeri bombardarono violentemente Kimberley. Un cannone fuso dalla guarnigione fu smontato. Il dispaccio dice pure che duecento lancieri inglesi a Ladysmith furono sconfitti con perdite da un comando boero.

Da Spearmansfarm 26, si ha che fra i morti negli ultimi scontri vi sono un tenente colonnello, due capitani e tre luogotenenti.

Cronaca Provinciale

DA TRICESIMO

Il ballo degli agenti

Ci scrivono in data 26:

Il ballo promosso dagli agenti di Commercio, qui residenti, promette di riuscire qualcosa di splendido.

Si parla già di diversi costumi che stanno preparando le nostre belle signorine, nè mancheranno i gruppi mascherati.

Il comitato lavora a tutt'uomo onde allestirci per la sera del 7 febbraio un veglione che sarà un vero avvenimento per Tricesimo.

DA TOLMEZZO

Per una nascente società

Ci scrivono in data 25:

Un'ingenua quanto inopportuna circolare poligrafata ha visto la luce in questi giorni, allo scopo di chiamare a raccolta una non ben definita classe di persone, sotto pretesto di fondare una *Società Filodrammatica*. Il programma dovrebbe trasparire evidente dal titolo: una raccolta di volonterosi che si prefiggono lo studio dell'arte drammatica. Ma siccome non tutte le ciambelle riescono col buco, così, tanto per dar ad intendere che si... reciterà, si incomincia ballando. Si, dice la circolare, reciteremo a tempo e luogo; provvisoriamente però (e qui ti casca l'asino) sborsate due lire a titolo di *ammissione* e altre (12) annuali *anticipate*; .... poi reciteremo.

Due cose non avete saputo fare con acume e destrezza, signori egregi fondatori: avete diramato le vostre sbiadite circolari con pessimi criteri esclusivisti, badando più al ceto degli impiegati che oggi sono e domani non sono, trascurando buoni elementi del paese, sui quali deve farsi il massimo assegnamento per la stabilità e le aderenze.

In secondo luogo dovevate tacere, anche in via subordinata, l'intenzione di danzare addirittura di primo acchito, quasi che una società filodrammatica non possa, al momento, nutrire altri scopi, mirare ad altre mete. Lasciamo andare se una società simile può fiorire in un paese di soli 3 mila abitanti con un contingente certo inadeguato alla bisogna; chè se poi si pretendesse dar fondo alle contribuzioni sociali fin dal carnovale per rimanere a bocca asciutta tutto il resto dell'anno, mi pungerebbe il prurito di esclamare che oltre al rendervi ridicoli nell'isolamento inevitabile, non abbiate, in ultima ipotesi, pensato di accontentare alcuni pochi, ma furbi cointeressati.

***

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20
Gennaio 27. Ore 8 Termometro 2.9
Minima aperto notte —0.4 Barometro 751.
Stato atmosferico: Vario
Vento NE. Pressione calante
Ieri: vario
Temperatura: Massima 13 2 Minima +0 6
Media 5.395 Acqua caduta

Effemeridi storiche

27 gennaio 1821

La duchessa di Floridia a Udine

All'albergo della *Croce di Malta*, a Udine, si sofferma la duchessa di Floridia, moglie morganatica di Ferdinando I. re delle Due Sicilie.

28 gennaio 1539

I lupi in Friuli

Numerosi lupi in Friuli apportano grave spavento nella zona montana.

Nomina

Con piacere abbiamo sentito che il signor *Gino de Sabbata* è stato nominato volontario alla dogana di Salerno. Ce ne rallegriamo con l'egregio giovane che riuscì fra i migliori negli esami di concorso per gli ottanta posti di volontario alla dogana di Salerno. Ce ne rallegriamo con l'egregio giovane che riuscì fra i migliori negli esami di concorso per gli ottanta posti di volontario sostenuti a Roma al Ministero delle Finanze il quindici del passato dicembre.

Insieme alle sincere congratulazioni inviamo al colto e volonteroso giovane, gli augurii per una brillante carriera.

Biglietti dispensa visite

pel capo d'anno 1900

VI. Elenco acquirenti, Mangilli march. Fabio N. 2, Mangilli march. Benedetto, 1, Mangilli march. Ferdinando 1.

Comitato udinese

«PRO TURATE»

Nono elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 1205.37

Camilla Pecile L. 5.

Raccolte dal dott. Alfonso Marchi di Fanna L. 11,75.

Raccolte dal dott. Giacomo Vidoni di S. Daniele:

Società Reduci di S. Daniele L. 25, co. Corrado Concina 3, Vidoni dott. Giacomo 2, Licurgo Sostero 1, Giovanni Milani 1.

Raccolte dal dott. Luigi Braidotti in Trivignano:

Giovanni di Maniago L. 5, Domenico Torossi 1, Enrico Colautti 2, Orazio Manin 2, Dorina Bearzi 1, Giuseppe Calligaris 1, Gio. Batta Palladini 1, Giuseppe Turchetti 1, Brigata R. G. G. di Finanza in Trivignano Comand. Peluso Gaetano 10, Morandini Giovanni 1, Barnaba Comino 2, Braidotti dott. Luigi 1.

Raccolte dal prof. Roberto Lazzari:

Professori ed alunni della R. Scuole Tecniche di Udine L. 42.48.

Da riportarsi L. 1324,60 — (Segue)

Consiglio comunale

Seduta del 26 gennaio

La seduta è aperta alle 20.20. Presiede l'assessore anziano Perissini.

Si legge il processo verbale della precedente seduta del 12 corrente che viene approvato senza osservazioni.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i consiglieri:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Disnan, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitenburg, Mason, Marcovich, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, d'Odorico, Pagani, Perissini, Pico, Pignat, di Prampero, Rubini, Salvadori, Sandri P., Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri.

Sono nominati scrutatori Muzzatti, Pagani e Bosetti.

Il cons. Schiavi scusa il consigliere Mantica che è ammalato.

Il presidente scusa il Sindaco Pecile, che si trova a Roma, occupato nei lavori del Senato, e quindi comunica che il Sindaco e gli assessori eletti nella seduta del 12 corr. si sono dimessi. Legge poi le lettere di rinuncia del Sindaco Pecile, degli assessori Comencini e Peressini, dell'assessore Leitenburg, e degli assessori Beltrame, Capellani, Marcovich, Muzzatti e Schiavi.

Si passa quindi all'elezione del Sindaco.

Votanti 33.

Di Prampero ottiene voti 18
Di Trento » » 1
Schede bianche 14

Il presidente proclama eletto a Sindaco di Udine il co. comm. Antonino di Prampero, senatore del Regno.

Elezione di 6 assessori effettivi.

Votanti 33.

Sono eletti:

Biasutti, Capellani, Giacomelli, Marcovich e Schiavi con voti 19, Vatri con voti 18.

Schede bianche 14.

Elezione di due assessori supplenti.

Votanti 33.

Sono eletti:

Beltrame con voti 20, Pagani con voti 19.

Un voto è per Muzzatti, 13 schede bianche.

Prima delle ore 21 la seduta è levata.

—

L'amministrazione cittadina appartiene dunque ora alla maggioranza.

Sindaco della città è l'egregio senatore co. A. di Prampero, un perfetto gentiluomo, che ha già coperto in passato l'alta carica cittadina con plauso generale, e conosce molto bene l'amministrazione municipale.

Alcuni degli assessori non sono nuovi per la Giunta, ed anche i neo-eletti godono fama di buoni amministratori.

A quanto ci consta *tutti* gli eletti accettano la nomina e così, per ora, non avremo il Commissario regio.

I principali uomini della minoranza hanno ripetutamente dichiarato che non intendono di portare in Consiglio la politica, e perciò se essi e i loro aderenti non verranno meno a quelle dichiarazioni le cose del nostro Comune potranno procedere in modo perfettamente regolare.

—

Sulla divisione dei referati si danno queste probabilità:

Biasutti: finanze
Capellani: Stato civile, anagrafe e contenzioso.
Schiavi: istruzione.
Marcovich: lavori e usina a gaz.
Giacomelli: igiene.
Vatri: legati Toppo e Tullio.
Beltrame: spettacoli.
Pagani: giardini, viali, ecc.

La Giunta ed il Bilancio 1900

Si stampò che la R. Prefettura, non ostante la pregiudiziale presentata in Consiglio, aveva senz'altro approvato il Bilancio pel 1900 del Comune di Udine. Con meraviglia quindi leggemmo, diramata ai Consiglieri, una *Appendice complementare la relazione del bilancio finanziario di previsione 1900*, diretta alla R. Prefettura, nella quale si davano proprio quelle giustificazioni e si presentavano quegli allegati che il proponente la pregiudiziale, cons. Capellani, chiedeva, in ciò appoggiato dai consiglieri Billia e Schiavi.

Infatti in questa *Appendice* si leggono, per tutte le spese nuove introdotte in bilancio, dichiarazioni ed accenni ad allegati, allo scopo di dimostrare la fondatezza o l'opportunità delle stesse, precisamente quanto dagli oppositori era stato chiesto; solo che ciò si credette di fare direttamente alla R. Prefettura anzi che al Consiglio. Tardi, ma in ogni caso, si è ottemperato alla disposizione dell'art. 126 del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

E' vero, e nessuno, riteniamo, ha detto il contrario, che il ricordato articolo non è che la riproduzione dell'art. 26 del R. D. 6 luglio 1890 n. 7036, serie III, ma è altresì vero, limitando l'esame al bilancio 1899, come fa la menzionata *Appendice*, che in base a questa disposizione, la R. Prefettura approvava con riserva quel bilancio, richiedendo, per ogni nuovo stanziamento, una duplice votazione, ritenendo come non avvenuta quella in sede di bilancio.

Con questi precedenti era opportuno esporsi alla stessa eventualità di una approvazione con riserva?

Così, si osserva, è stato fatto dalle Giunte precedenti; sia pure, ma se esse avessero fatto male, doveva la Giunta nuova, anche in ciò seguirle? Se le precedenti mancarono, doveva la nuova, facendo tesoro, nel caso, degli errori passati, farsi scrupolo di seguire la legge anche nei dettagli dei suoi regolamenti.

Le giustificazioni contenute in questa *Appendice*, era doveroso fossero state inchiuse nell'*Allegato al Bilancio*, o almeno esposte in Consiglio a voce. Non giova dire *che per l'ora tarda ed affrettatissima lettura in Consiglio poi, non fu possibile esporre come era intendimento*, alcuni schiarimenti, giacchè chiunque alla seduta del 18 dicembre abbia assistito, può testificare che il tempo non avrebbe fatto difetto se la Giunta, avesse limitata la discussione al bilancio.

Taluno però di questi schiarimenti merita di essere rilevato.

Il cons. Capellani, nella discussione generale, ha accennato, confrontando il bilancio del 1900 con i precedenti, che l'ultimo rappresentava un peggioramento, perchè l'avanzo d'amministrazione diminuiva e le spese aggiunte avevano carattere continuativo, mentre le precedenti, cui queste succedevano, erano di natura transitoria.

La Giunta afferma essere questo un appunto immeritato, giacchè gl'*introiti*, essa afferma, *sono riportati fedelmente sulla base dei fatti o dei dati del passato e le uscite non furono esagerate, ma anzi diminuite dal vero, col rimando di alcune lavori già stanziati in precedenza.*

Ad un esame superficiale ciò può essere vero, ma è necessario vedere la natura di queste spese.

Se in quest'anno si fa un lavoro per parecchie migliaja di lire, alla chiusa del conto, troveremo tale partita in passivo, ma uguale importo, nel bilancio successivo, sarà disponibile: se invece il passivo è aumentato per spese che ogni anno dovranno ripetersi, non potendosi più disporre di quella somma, le condizioni del bilancio sono peggiorate. E questo fatto si è verificato nel bilancio del nostro Comune pel 1900.

Sarà un bene, sarà un male, ciò ora non discutiamo, ma dobbiamo convenire che un peggioramento vi è.

Proseguendo, l'*Appendice* imprende ad analizzare il civanzo del consuntivo 1898, esposto in L. 64,000, cifra tonda.

Ci basta osservare che il civanzo non fu di L. 64.000 ma in invece di L. 117,826.22, delle quali L. 53,326 51, vennero applicate alla categoria 14 del bilancio 1899 e L. 64,449.71 si ebbero a favore del 1900. Questo si rileva dalla Relazione dai revisori dei conti 44 giugno 1899, N. 5484.

Tale è la vera posizione di fatto e sarebbe stata bene affrontarla così, non già per dare o togliere meriti a chicchessia, ma per amore della verità.

L'*Appendice* ha secondo il nostro modestissimo avviso, carattere troppo polemico, tale che non si addice a un documento ufficiale. Se la Giunta riteneva non giuste le fattele osservazioni doveva rispondere subito e non affidare la sua risposta a un documento diretto alla R. Prefettura, togliendo così al Consiglio l'opportunità di esporre il proprio avviso.

La conferenza di iersera

Il valente prof. Del Puppo, del quale è superfluo intessere elogi, perchè i nostri lettori già conoscono ed apprezzano i molti e rari suoi meriti, intrattenne ieri sera piacevolmente un'eletta e numerosa schiera di signori e di graziose signore e signorine, riuniti nella sala dell'Istituto Tecnico, con l'annunciata conferenza sul tema: *Nel mondo dell'Arte.*

L'argomento per se stesso è tale da interessare ogni persona colta e gentile, nè è duopo esser competenti o cultori dell'Arte per subirne il fascino, per ammirare le infinite sue opere di bellezza, e per trovare nel suo sorriso un conforto ai dolori ed ai tedii della vita. Svolto poi tale argomento dal prof. Del Puppo, il che è quanto dire con maestria sagacia e fine intendimento artistico, non poteva che procurare agl'intenti uditori un'ora di vero godimento intellettuale: e così fu, ben lo possiamo asserire.

Rinunciamo a riassumere in brevi ed incompleti cenni il brillante discorso dell'egregio professore, chè sarebbe un menomarne la bellezza, senza giungere a farne rilevare i pregi a chi non ebbe il piacere di ascoltarlo.

Ci limiteremo a dire che, spaziando nei campi fiorenti dell'Arte, in una rapida ma precisa e dotta rassegna attraverso i secoli, fece rilevare i progressi ed il movimento evolutivo dell'arte nelle varie sue forme e manifestazioni: parlò dei suoi momenti più felici, delle sue fiacchezze, delle sue decadenze, dei suoi risorgimenti, accompagnando la storia con una critica serena ed arguta di artista appassionato.

Disse dell'arte contemporanea raffrontandola all'antica classica de' greci e de'romani, e rallegrandosi che in mezzo ad una innegabile decadenza di molte arti belle, prosperi e trionfi in Italia quella divina della musica. E qui con toccante slancio di ammirazione e di affetto, mandò un saluto a quel valoroso, infaticabile campione dell'arte melodrammatica che è Giuseppe Verdi.

L'oratore svolse l'attraente e vasto argomento con rara competenza ed erudizione, con sincerità di sentimento, con frase smagliante, incatenando dal principio alla fine l'attenzione dei suoi uditori.

Fu interrotto da applausi che si ripeterono al termine del suo discorso, il quale lasciò in ognuno la più gradita impressione.

Noi ci lusinghiamo che l'egregio prof. Del Puppo ci procurerà in breve il piacere di farci leggere il suo geniale lavoro per poterci viemmeglio imprimere nella mente le sue varie bellezze. Peccato proprio che volga al suo termine la serie di queste simpatiche conferenze che hanno il doppio scopo di istruire, allettando, e di porgere ai concittadini di buona volontà l'occasione di contribuire all'incremento di quella benemerita società che è la *Dante Alighieri.*

A. F.

—

La prossima conferenza sarà tenuta venerdì 2 febbraio dal chiarissimo prof. dott. Giovanni Tambara sul tema: Da *Vincenzo Monti a Giosuè Carducci.*

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 28 gennaio dalle ore 14 1/2 alle 16 in piazza Vitt. Eman.:

1. Marcia
2. Coro ed Introduzione dell'opera «Amleto» — Thomas
3. Valzer «Rimembranze di Vindsor» — Strauss
4. Duetto nell'atto 4° «Jone» — Petrella
5. Fantasia sull'opera «Loreley» — Catalani
6. Galop «Gli Acrobati» — Marco Sala

All'Ospitale

Ieri alle ore 19 venne medicato certo Pio Chiapelli di anni 20 di Carlo nato a Pistoia e domiciliato a Paderno (Molino Nuovo), fabbro. Erasi procurato accidentalmente lavorando una contusione ad dito medio ed all'anulare della mano destra, guaribile, salvo complicazioni, in giorni 8.

Morbillo

Ieri vennero denunciati 22 casi, e 2 morti.

Suicidio

Ieri alle 14 la guardia di città Conti rinvenne per caso in un fosso ad oriente del Cimitero il cadavere di una donna, identificata per certa Caterina Lucca vedova Pittini di Gemona, d'anni 64, abitante in via Viola N. 52 colla nipote Lucia Nardoni.

Accorsi d'urgenza il maresciallo delle guardie di città Passero ed il dott. Ugo Chiaruttini si potè constatare che la morte era avvenuta per dissanguamento, essendosi riscontrata una ferita al braccio sinistro, la manica del quale era ribeccata fino al gomito, e aveva fasciata stretta di sopra una fettuccia di tela, quale si usa per i salassi. Il coltellino che aveva servito allo scopo fu trovato vicino al cadavere, tutto imbrattato di sangue.

Tutte le circostanze concorsero a far ritenere che si trattasse di un suicidio, che pare occasionato da questioni d'interesse.

Risulta infatti che la povera donna era creditrice da certi suoi parenti d'una somma per un importo di circa 1700 lire, e da una signora della città di lire 800.

Si rammaricava spesso di non poter realizzare tali crediti e doveva adattarsi a chiedere l'elemosina, non facendo sufficienti guadagni col prestare servizio nelle famiglie.

Sbaglio di nome

La questura ci comunica:

Nella contravvenzione di ieri all'art. 7 sul regolamento velocipedi fu messo per isbaglio il nome del contravventore Gobessi invece di Betuzzi.

Arresto per furto

Moro Giuseppe di Pietro, d'anni 26 da Udine abitante in via Grazzano n. 142, fu arrestato quale autore dei furti di ieri al Serraglio Kludsky. Fu trovato in possesso della refurtiva riconosciuti dagli stessi derubati.

Fu arrestato per questua

Armacora Antonio fu Marco d'anni 56 da Pradamano domiciliato a Remanzacco.

Furto

Hravicho Sriach d'anni 26 di Gratz (Austria), garzone addetto al Serraglio Kludsky denunziò di esser stato derubato d'un paio di calzoni e d'un gilet del valore di L. 5 circa.

Liquidazione

La merce del ex negozio Rea è trasportata in via Cavour N. 18, nel qual luogo seguita la vendita con grande ribasso.

La donna tagliata a pezzi a Verona

Le imputazioni contro il tenente Trivulzio vanno diminuendo

Come abbiamo detto ieri la Camera di Consiglio del Tribunale di Verona ha già *molto* attenuato l'imputazione al tenente Trivulzio. L'accusa di complicità in assassinio è *completamente* sfatata e non rimane che quella di complicità in procurato aborto.

Perchè poi il tenente possa venir esonerato da ogni ulteriore imputazione occorre che l'istruttoria dimostri:

O che non si possa identificare in modo assoluto Isolina Canuti;

O che, pur identificandosi Isolina Canuti non esistettero mai, fra i due, rapporti che possono addossare una responsabilità al tenente.

I visceri non sono avvelenati

Viene smentito nel modo più assoluto che siansi trovati visceri avvelenati del supposto corpo della Canuti. Furono trovati visceri di corpo umano nell'Adige, ma nessuno è avvelenato.

L'echimosi al torace

Scrive l'*Arena*:

Fin dal primo giorno in cui fu trovato il sacco al Ponte Garibaldi, nel descrivere i resti del cadavere abbiamo fatto notare che sul pezzo del costato sinistro in corrispondenza del cuore, esisteva una echimosi per la lunghezza di venti centimetri e per una larghezza di otto.

I periti medici hanno stabilito che quella macchia sanguigna doveva essere stata prodotta su corpo vivo e cagionata tanto dall'urto di un corpo estraneo, quanto in seguito all'applicazione di un senapismo.

I resti del cadavere

furono messi in vasi con spirito ed ora si trovano nella stanza del giudice istruttore.

Un po' di luce nel mistero

Verona 26. Il *Verona del popolo* in un numero straordinario, pubblica che l'autorità è convinta di essere alla vigilia di far la luce completa. Il tentativo di aborto scomparirebbe, il misfatto sarebbe stato compiuto nei pressi di una nota trattoria. Il giornale afferma pure che si è al principio della fine.

Ringraziamento

La famiglia del compianto *Giovanni Trevisin* si sente in dovere di ringraziare tutti quei pietosi che nella sventura che l'afflisse le furono larghi di conforto, e a chi onorarono la memoria dell'estinto volle ro accompagnarne la salma fino all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento poi all'esimio medico dott. Corradino Angelini per le assidue amorose cure prestate nel corso della malattia.

Per il ballo di questa sera

L'ormai conosciuto e simpatico Prandini, padrone della Trattoria «Alla Terrazza» ci avverte perchè i suoi cortesi avventori prendano nota che per questa sera, all'ora del riposo del ballo dei ciclisti, il suo esercizio sarà fornito di vivande e vini squisiti per tutti i gusti ed a prezzi modicissimi.

CARNOVALE

I tre B.

— I tre *B?*

— E me lo chiedete ancora?

— ?...

— Sia detto con vostro beneplacito, ma siete alquanto *en arrière.*

— ...! Hum!

— Ma se tutti ormai lo sanno, se ne parlano in tutto il Friuli, a Cormons, a Gorizia e perfino a Trieste!

— Davvero....

— Ballo, Beneficenza, Bicicletta!

— Ah, ah, ah... il Ballo di beneficenza dei Ciclisti.

A parte gli scherzi, ballare beneficando e glorificando la bicicletta ed il ciclismo come istituzione mondiale e potente è una gran bella cosa.

Il *ballo* checchè se ne dica dai bazzicatori di sacristia, è uno sport più che gli altri divertente, utile e morale.

Chi è che resiste al pensiero di avere, mentre escono dagli archi, dalle casse armoniche e dagli imbuti sonori le note saltellanti, scoppiettanti della *polka*, oppure le melodiche ed armoniose motivazioni della mazurka, o mentre si svolgon voluttuosamente le spire di un *walzer* e fervon le danze, fra le braccia una snella maschenina, di cui, sotto i fori del lucido e nero volto di seta, brillano gli occhi belli, profondi e scrutatori?

La *beneficenza*, che, nelle condizioni odierne della vita civile, è uno dei primi doveri del cittadino, avrà nella veglia di stassera la sua più squisita esplicazione, la più gentile, la più unanime.

La *bicicletta*, questo strumento divenuto in breve corso di anni uno strumento tanto utile da essere oggi indispensabile, avrà nella veglia promossa dall'*Unione Velocipedistica Udinese* la sua glorificazione entusiastica, genuina, per parte di una squadra numerosissima di cavalieri del pedale, di gentili donzelle mascherate, unite in gruppi organizzati perfettamente, di palchi addobbati con garbo esplendore...

E nessuno.... nessuno (intendete?) manchi questa sera al Teatro Minerva.

Veglioni mascherati

Domani sera al *Teatro Nazionale* e alla *Sala Cecchini* si daranno i soliti veglioni mascherati delle domeniche di carnevale.

Teatro Minerva

Grande Veglia danzante della «cartolina» con premi

La sera del 14 febbraio p. v., penultimo mercoledì di carnevale, avrà luogo la grande novità del carnevale 1900 (Veglia della cartolina).

Il teatro sarà messo in modo affatto nuovo corrispondente allo scopo.

Viene aperto un concorso artistico a *premio unico* di L. *cinquanta in oro* per una cartolina *a soggetto carnevalesco* da pubblicarsi in occasione di questa Veglia.

Le norme del concorso verranno pubblicate a mezzo dei giornali cittadini.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da discutersi nella prima quindicina di febbraio.

Venerdì 2. — Peressini Pietro, libero, renitenza alla leva, dif. avv. Comelli; Marchetti Davide id.; Del Negro Leonardo id.; Petris Luigi id.; Berguach Antonio, ingiurie, dif. Franceschinis, in appello; Passoni Pietro, minaccie, dif. Brosadola, in appello; De Rosmini Enrico, ingiurie, dif. Comelli, in appello; Cernaja Pietro, violenza, testi 3, dif. Driussi, detenuto.

Martedì 6. — Armellini Luigi, furto, testi 2, dif. Doretti, libero; Gio. Batta Modotti, truffa, testi 3, id.; Rosa Colautti, esercizio arbitrario, testi 3, id., libera; Luigi Lazzaroni, ingiurie, dif. Forni, appello; Coszach Giov. e Comp., violenza e contrabbando, testi 1, dif. Doretti, uno detenuto, il e due liberi.

Mercoledì 7. — Antonio Rinaldo Comp. lesione, testi 4, dif. Caratti e Driussi, 3 liberi; Lorenza Iuri, detenuta, imp. di violazione di vigilanza, testi 2, dif. Driussi; Giuseppe Villavolpa, detenuto, violaz. di vigilanza, testi 3, id.

Venerdì 9. — Parussini Pietro, truffa, testi 3, dif. Forni, libero; Gori Domenico, lesione, testi 8, id.

Sabato 10. — Manfredo Lazzaro, falsità in giudizio, testi 3, dif. Caratti, libero. Antonio Mecco, furto, testi 4, dif. Franceschinis, libero; Michele Della Bianca, oltraggio, dif. Bertacioli, in appello; Santa Tuoni, diffamazione, dif. Doretti, id.

Martedì 13. — Crisetig Giuseppe e Comp., diffamazione, testi 7 dif. Levi, 2 liberi; Bortolomeo Tuoni, detenuto, lesione, testi 5, dif. Della Schiava; Antonio Quairo, furto, testi 7, id., libero.

Mercoledì 14. — Umberto Mas, appropriazione indebita, testi 3, dif. Lupieri, libero; Domenico Monte, contrav. legge sul bollo, testi 2, id.; Pozzo Laura, contrabbando, testi 1, id.; Luigia Iacuzzi, ingiurie, dif. Venturini, in appello; Romano Maranzana, detenuto, furto, testi 9, dif. Lupieri.

Condanna per lesioni

Martinuzzi Domenico fu Gio. Batta di San Daniele imputato di lesione causata in S. Daniele fra il 22 e il 23 ottobre 1899 a danno di Moro Pietro, venne condannato, per porto d'arma, a 40 giorni di reclusione.

Tribunale di Gorizia

Un piccolo comprovinciale che non promette bene

Pietro Gaspari, un ragazzo di 12 anni, appartenente alla provincia di Udine, venne condannato, il 25 corr., in seguito a citazione diretta per borseggio d'un portamonete, ad otto giorni di carcere e allo sfratto.

Il Gaspari fa parte di una banda di ladruncoli e venne arrestato domenica a Gorizia nel fondo Cecconi.

LIBRI E GIORNALI

L'Italia nei Cento Anni

(1801 - 1900) del Secolo XIX, giorno per giorno illustrata per cura di Alfredo Comandini, (Editore Antonio Vallardi, Via Moscova, 40, Milano: 1900.)

E' uscita la 2.a dispensa (pag. 64) di questa curiosa, interessantissima, parlante pubblicazione storica; e verità vuole si dica che la 2.a dispensa è ancora più bella, se possibile, della 1.a Il testo (cronologia storica) va dal 2 giugno 1802 al 30 luglio 1804, cioè dall'abdicazione, avvenuta in Roma, di Carlo Emanuele IV re di Sardegna in favore di Vittorio Emanuele I, alla morte di Lodovico I re d'Etruria e alla proclamazione di Napoleone Bonaparte in Imperatore dei Francesi.

Le illustrazioni, addirittura sorprendenti sono tutte riproduzioni di stampe, incisioni, quadri del tempo. Ve ne sono quattordici in pagina intiera; vi è una serie innumerevole di incisioni e ritratti intercalati; vi sono due splendide tavole grandi, fuori testo, cioè una incisione del Rainaldi di Firenze, rappresentante i maestri compositori allora celebrati; ed una incisione del Verico recante il ritratto, sorprendente per idealizzazione di Bonaparte presidente della Repubblica Italiana (1803) dipinto da Andrea Appiani e pochissimo conosciuto.

Questa pubblicazione è veramente opera d'arte, e sta vantaggiosamente, per l'onore d'Italia, al confronto delle consimili fatte per la Francia, per la Germania, per l'Austria da altri editori e autori stranieri.

L'Italia nei Cento Anni, del Comandini è tutta veramente italiana, ed anche il prezzo (50 cent. la dispensa, L. 15 in associazione alle 32 dispense) è stato tenuto dall'editore in limiti da renderla di popolare acquisto in un paese come il nostro, per quanto i tipi, le illustrazioni, l'artistica copertina, l'insieme, la rendano veramente signorile.

Telegrammi

Voci di un suicidio imperiale

Londra, 26. — Si dice che l'imperatore della China si è suicidato, ma la voce non è confermata.

I giornali annunziano che un distaccamento di marinai francesi è giunto a Pechino.

Una spedizione aggredita

Lagos (Nuova Guinea) 26. — Un dispaccio da Jebba dice che 2000 indigeni attaccarono un corpo di telegrafisti inglesi, ferendone 13 ed uccidendone uno. Ottanta indigeni della scorta furono uccisi.

Il naufragio di un piroscafo

Marsiglia 26. — Il piroscafo postale proveniente da Ajaccio affondò all'entrata del porto di Marsiglia. L'equipaggio venne salvato.

Incendio a Mesocco

50.000 lire di danni

Milano, 26. — Oggi alle ore 15 l'incendio, comunicato nella casa colonica Marietti a Villapizzona frazione del vicino Comune di Mesocco, si propagò a 14 contigue povere case composte di pianterreni abitati o adibiti a stalla e superiormente a fienili.

Nonostante l'alacre opera dei carabinieri e dei sopravvenuti pompieri milanesi con due pompe a vapore. Tutte quelle case furono distrutte insieme per masserizie e per porte. Si salvò soltanto il bestiame. I danni ascendono a cinquantamila lire.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia composizione chimica Uso Esterno Ag. R. G. 1079. — Veleno — ed altri prodotti innocui.

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata
da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere **1 lira** per spese di pacco ed imballaggio.
Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Si vende presso tutti i principali profumieri e farmacisti — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* stradone S. Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazz Erbe — Ma Sartori, 26 Via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto — In *Brescia* Rottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Mazzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia.— *Rovigo* A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Coloro che si valgono della pubblicità nei giornali
Si rivolgano al rinomato

Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO

BRESCIA - PIAZZA VESCOVADO

che dispone di **200 e più giornali** con rappresentanze a *Parigi, Londra* e *Buenos Ayres*.

Si mandano preventivi gratis

Scrivere semplicemente:

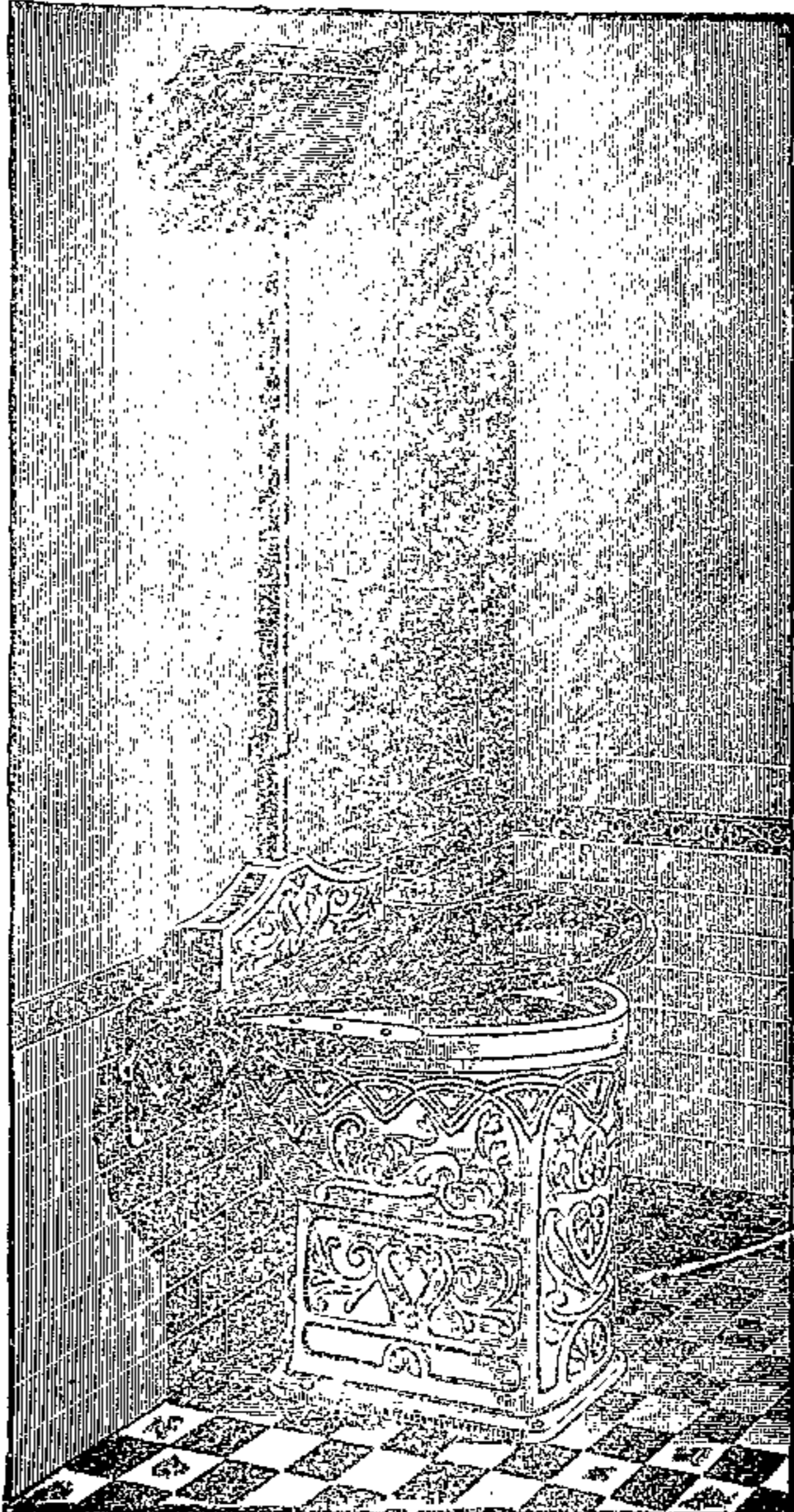
CARLO GIGLI BRESCIA

Premiato Laboratorio
DI
DOMENICO RUBIC

Bandaio - Ottonaio - Meccanico

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16

Articoli porcellana, sanitari
Vater - Closet
Ultimi sistemi, Esteri e Nazionali
con vasi
di porcellana bianchi e decorati

PREZZI MODICISSIMI
e posizione all'opera.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

LE BICICLETTE DE LUCA

NOLEGGIO BICICLETTE

UDINE

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti